



precise le rispettive posizioni.

I primi commenti ufficiali rilevano che da parte dei dirigenti francesi si è voluto insistere nell'estate delle questioni riguardanti le modalità del disarmo: per venire incontro alle aspirazioni di pace dei francesi e sconsigliare d'altra parte il pericolo per l'Europa dell'egemonia di una Germania riarmata, essi penserebbero di allargare il dibattito sulla riunione degli armamenti, proponendo un piano di cui si conoscono soi vagamente le intenzioni ma non ancora le linee precise.

Naturalmente, l'accordo di Faure ad un possibile suo viaggio a Mosca ha suscitato certe interpretazioni diverse, che hanno indotto i dirigenti francesi ad una serie di precisazioni. Lo stesso Faure ha parlato di «un invito turistico più che diplomatico». Successivamente, un'agenzia ufficiale ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

MICHELE RAGO

I dirigenti sovietici a un ricevimento all'ambasciata inglese

MOSCA, 9. — Il primo ministro sovietico Bulganin, il vice primo ministro Mikoyan, il ministro della difesa Zukov, il capo di Stato Maggiore maresciallo Sokolovskij, il ministro per l'energia elettrica Pervukin hanno partecipato oggi al ricevimento offerto dall'ambasciato britannico a Mosca in occasione del compleanno della regina Elisabetta. Era presente al ricevimento anche il Primo ministro indiano, Nehru.

Secondo i corrispondenti del giornale occidentale Bulganin avrebbe concesso un affabbiamento con un'on. con l'ambasciatore inglese, sir William Hayter e brindato ripetutamente con lui. Il presidente del Consiglio sovietico avrebbe anche conversato con l'ambasciatore americano Charles Bohlen. Zukov si sarebbe intrattenuto con un gruppo di giornalisti, i quali, fra l'altro, gli avrebbero posto delle domande sulla corrispondenza intercorso tra il ministro sovietico e il presidente americano Eisenhower. Chiesegli, quale fosse il contenuto delle lettere, Zukov avrebbe risposto: «Abbastanza». Al riso dell'ambasciatore Eisenhower e di lui, il presidente del Consiglio sovietico avrebbe anche conversato con l'ambasciatore americano Charles Bohlen. Zukov si sarebbe intrattenuto con un gruppo di giornalisti, i quali, fra l'altro, gli avrebbero posto delle domande sulla corrispondenza intercorso tra il ministro sovietico e il presidente americano Eisenhower. Chiesegli, quale fosse il contenuto della nostra corrispondenza».

A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

«A sua volta, Mikoyan, interrogato circa l'invito rivolto al cancelliere Adenauer, ha precisato che non è stata fissa per la visita alcuna data, rivelando un piano: «Noi abbiamo fatto un invito a essi a venire diciamo, e crediamo che non rivelare per il momento il contenuto della nostra corrispondenza».

## L'INDICAZIONE DEI LAVORATORI MILANESE RIUNITI NEL CONSIGLIO DELLE LEGHE

# La difesa della funzione unitaria delle C.I. è il cardine della lotta per le libertà operaie

**La relazione di Montagnana - Deve sorgere nelle fabbriche un movimento unitario capace di imporre la libertà a padroni e scissionisti - Nelle elezioni milanesi di quest'anno la CGIL ha ottenuto il 69,3% fra gli operai**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

lavoro. Oltre ai segretari della Camera dei Lavori — don Fernando Santini, che ha portato il saluto della CGIL, e i sen. Pietro Scicchitano, Giuseppe Albertini, gli on. Marcelli, Scotti, Albizatti, l'on. Izzellini, Cavallotti, Venegoni e numerosi altri.

I successi della CGIL

Prendendo la parola per la sua approfondita relazione, Montagnana ha efficacemente inquadrato nell'attuale momento politico internazionale e nazionale la situazione esistente nel campo del lavoro, nonostante l'offensiva furiosa del padrone, i lavoratori sono riusciti a mantenere con la lotta le loro conquiste e anzi, a prezzo di enormi difficoltà, sono riusciti a strappare nuovi successi come la regolamentazione del pagamento delle feste infrasettimanali, l'allargamento e il miglioramento dell'assistenza sociale, la legge dell'apprendistato. Sulle elezioni svoltesi nelle fabbriche e nelle province: tutti ugualmente interessati alla lotta, hanno dimostrato la coscienza degli operai o gli impiegati, ma tutto il paese.

Al tavolo della presidenza e nel salone affollatissimo, accanto al segretario responsabile della C.I. d. on. Marlo Montagnana sedevano dirigenti politici, operai, imprenditori, artisti, consiglieri comunitari e provinciali: tutti ugualmente interessati alla lotta, che sarà condotta per riportare la legalità nei luoghi di lavoro.

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

MICHELE RAGO

I dirigenti sovietici a un ricevimento all'ambasciata inglese

At the tavolo della presidenza e nel salone affollatissimo, accanto al segretario responsabile della C.I. d. on. Marlo Montagnana sedevano dirigenti politici, operai, imprenditori, artisti, consiglieri comunitari e provinciali: tutti ugualmente interessati alla lotta, che sarà condotta per riportare la legalità nei luoghi di lavoro.

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che Molotov ha semplicemente espresso il desiderio di «contatti diretti, frequenti ed amichevoli» con i dirigenti francesi e che in questo quadro si è parlato della possibile visita. Infine, altri portavoce hanno insistito nel dire che «nulla sta ad indicare un invito formale».

Il segretario sovietico ha scritto che

ONORE AL MARTIRE DELL'ANTIFASCISMO

## Il XXXI anniversario dell'assassinio di Matteotti



Ricorre oggi il trentunesimo anniversario del delitto commesso da svari di Mussolini nella persona del deputato socialista Giacomo Matteotti. Ricordando il sacrificio del coraggioso parlamentare, tutti i buoni democratici rinnovano l'impegno militare che il vede schierarsi contro il fascismo

## UN CONVEGNO NAZIONALE A FIRENZE

# I giovani democristiani tra Fanfani e la loro coscienza

**Nuovi orientamenti tra la gioventù d.c. - Il ribelle e il conformista - Preoccupazioni religiose - Una "sinistra", che non ha il coraggio delle proprie opinioni**

Si svolge in questi giorni a Firenze il Convegno nazionale dei Gruppi giovanili della Democrazia cristiana. L'avvenimento dovrebbe richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica democristiana in quale, già in passato, ebbe occasione di notare fra i giovani democristiani l'affermarsi di posizioni politiche e di orientamenti ideali che, in contrasto con la politica dei dirigenti del Partito.

Ogni volta che queste posizioni vennero espresse esse furono accolte da più parti con giusta soddisfazione. Si è però spesso tralasciato di esaminare la linea politica da cui esse nascevano. L'esempio appare per noi tanto più necessario in quanto l'avversario all'attacco brutale contro la nostra politica ed i nostri militanti unisce oggi il tentativo di svuotare di contenuto alcune delle posizioni che costituiscono parte integrante del patrimonio politico del movimento operario. Basti pensare alle burocratiche e alle brigazioni governative della Resistenza, e allo spettacolare raduno delle ACLI il primo maggio.

A questa osservazione generale, una più specifica se-

ne deve aggiungere, che riguarda l'origine dell'attuale direzione dei Gruppi giovanili d.c. Essa fu nominata da Fanfani in sostituzione di quella dimessasi nell'ottobre 1954, in seguito a serie di vittorie politiche che è alla meridionali, e che è servita di guida sulle lotte sanguinose, che i contadini meridionali hanno dovuto condurre per strappare al governo democristiano le tanto vantevoli e spoglie di riforme.

Le suddette adesioni incontrano invece, naturalmente, le note testi sulla superiorità della civiltà contadina collegata con la «cultura greca e cristiana» rispetto alla civiltà settentrionale e figlia della rivoluzione protestante.

Sulla base di questi testi si dovrebbe sviluppare il lavoro dei giovani funzionari degli Enti per conquistare i contadini alla D.C. e fare delle riforme in fatto «politico e culturale». Un orientamento analogo si può riscontrare anche nelle iniziative che si rivolgono ai giovani operai. In un convegno nazionale tenutosi a Torino è stata infatti sottolineata la necessità di una maggiore «presenza degli operai nel partito della D.C.» quale mezzo per far prevalere in esso gli in-

teressi della classe operaia. Il convegno, che sembra essere stato finanziato dall'attuale Pastore — si teneva alla vigilia delle elezioni per le Commissioni Interne della FIAT, e si proponeva di mon accettare la predominanza numerica e l'egemonia ideologica attuale del P.C.I. nella classe operaia, ma vedere se è possibile un contributo del proletariato italiano.

Ecco l'origine di trasformare le eventuali perdite elettorali della CGIL in perdite politiche attraverso la conquista della capitale pugliese.

In questa quinta edizione della Mostra del Maggio s'apre invece assai ricca e impegnativa la partecipazione degli artisti realisti e dei giovani, segno dell'autorità e del prestigio che ancora esercita la manifestazione. Nella presente mostra ci limitiamo a segnalare i nomi degli artisti che hanno partecipato, e brevemente salutare i più meritevoli, facciamo sperare in una preciosa caratterizzazione dello stesso genere, nel Mezzogiorno, che sono state presentate in buon numero, dopo la Liberazione, ma l'unica che abbia resistito al tempo e al logorio dell'indifferenza (e qualche volta del sabotaggio) da parte delle autorità locali e centrali è questa di Bari.

### Cifra cospicua

Quest'anno, tra pittori invitati e accettati per gloria di raggiungere la cospicua cifra di trecento, con oltre quattrocento opere. Tutto questo farebbe pensare a un organismo che gode ottima salute e che ormai abbia un suo ritmo vitale e non desidera alcuna preoccupazione.

Una manifestazione come il Maggio vive, ed ha ragione di vita, se riesce a caratterizzarsi nel campo della vita artistica e culturale italiana. Le iniziative

maggiori esposizioni; si presentano gli artisti che stanno con un piede di qua e un altro di là, si premiano i volgarizzatori dell'astrattismo: la terza forza forse più importante è la cosiddetta «cosmopolita»: i Casinari, i Cantatore, il Breda, il Mario Rossi e gli imitatori provinciali di questi artisti.

In questa quinta edizione della Mostra del Maggio s'apre invece assai ricca e impegnativa la partecipazione degli artisti realisti e dei giovani, segno dell'autorità e del prestigio che ancora esercita la manifestazione. Nella presente mostra ci limitiamo a segnalare i nomi degli artisti che hanno partecipato, e brevemente salutare i più meritevoli, facciamo sperare in una preciosa caratterizzazione dello stesso genere, nel Mezzogiorno, che sono state presentate in buon numero, dopo la Liberazione, ma l'unica che abbia resistito al tempo e al logorio dell'indifferenza (e qualche volta del sabotaggio) da parte delle autorità locali e centrali è questa di Bari.

**IL PREMIO A ROBERTO MELLI**

Il rappresentante della Federazione artisti escluso dalla giuria, il primo premio a Roberto Melli — Adesioni da tutta Italia

### DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

BARI, maggio.

Il «Maggio di Bari» culmina ogni anno con la mostra nazionale di pittura. Questa quinta edizione del convegno si svolge a come una massiva manifestazione dell'arte moderna italiana e costituisce un notevole esempio di organizzazione. Le adesioni alla bella iniziativa della capitale pugliese sono venute da ogni parte d'Italia, da artisti celebri e oscuri, da giovani e vecchi. E' senza dubbio un segno, questo, dell'autorità e del prestigio che il Premio di pittura ha reso, soprattutto con l'adesione di artisti di paesi stranieri.

Ecco lanciafiamma di fatto la pittura di trasformazione delle civiltà contadina, collegata con la «cultura greca e cristiana» rispetto alla civiltà settentrionale e figlia della rivoluzione protestante.

Sulla base di questi testi si dovrebbe sviluppare il lavoro dei giovani funzionari degli Enti per conquistare i contadini alla D.C. e fare delle riforme in fatto «politico e culturale». Un orientamento analogo si può riscontrare anche nelle iniziative che si rivolgono ai giovani operai. In un convegno nazionale tenutosi a Torino è stata infatti sottolineata la necessità di una maggiore «presenza degli operai nel partito della D.C.» quale mezzo per far prevalere in esso gli inter-

essi.

Ecco l'origine di trasformare le eventuali perdite elettorali della CGIL in perdite politiche attraverso la conquista della capitale pugliese.

In questa quinta edizione della Mostra del Maggio s'apre invece assai ricca e impegnativa la partecipazione degli artisti realisti e dei giovani, segno dell'autorità e del prestigio che ancora esercita la manifestazione. Nella presente mostra ci limitiamo a segnalare i nomi degli artisti che hanno partecipato, e brevemente salutare i più meritevoli, facciamo sperare in una preciosa caratterizzazione dello stesso genere, nel Mezzogiorno, che sono state presentate in buon numero, dopo la Liberazione, ma l'unica che abbia resistito al tempo e al logorio dell'indifferenza (e qualche volta del sabotaggio) da parte delle autorità locali e centrali è questa di Bari.

**Cifra cospicua**

Quest'anno, tra pittori invitati e accettati per gloria di raggiungere la cospicua cifra di trecento, con oltre quattrocento opere. Tutto questo farebbe pensare a un organismo che gode ottima salute e che ormai abbia un suo ritmo vitale e non desidera alcuna preoccupazione.

Una manifestazione come il Maggio vive, ed ha ragione di vita, se riesce a caratterizzarsi nel campo della vita artistica e culturale italiana. Le iniziative



ROBERTO MELLI: «Ritratto». Questa è l'opera con cui il pittore ha vinto il primo premio al Maggio di Bari

che sono state assegnate a Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi Bartolini, Vittorio Siviero, Giuseppe Zingaro, Ernesto Trocino, Armando Piras, Carlo Levi, Ugo Attardi, Aldo Borgonzoni, Antonio Scordia, Franco Villres, Ampelio Tettamanzi, Francesco Menzo, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

### Un anticipatore

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Un anticipatore**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

**Il premio a Roberto Melli**

Il premio di un milione e il ramoscello d'oro sono stati assegnati a Roberto Melli. E questa è una decisione che ci tratta assolutamente solidari con la giuria. Melli è un pittore del quale non erano state ancora riconosciute le benemerenze nel rinnovamento delle arti figurative. Italia, in Italia, è l'epoca del suo ruolo di anticipatore della scuola tonale romana. Mafai e Ziveri non si spiegerebbero senza l'opera robusta del vecchio artista, il quale oppone alla decomposizione dell'estremo impressionismo e alle smancerie decadenti a liberty della pittura romana dei primi lustri del secolo. Mafai e Ziveri sono del tutto diversi, ma l'opera di Roberto Melli, come il bel quadro esposto a Bari, si impone per la serietà e la durezza della sua visione pittorica. Il premio di mezzo milione messo in palio dal Consiglio provinciale di Bari è stato incassato da Domenico Castellano. Altri premi di lire 100.000 ciascuno sono andati a Gastone Breda, Diana Luisse, Mario Rossi, Domenico Spinelli, Bruno Cassinari, Raffaele Spizzichino, Ampelio Tettamanzi, Emanuele Lavacca, Saro Mirabello, Armando De Stefanis, Ermanno Notti, Renzo Brindisi, Luigi De Angelis. Tra i più giovani: Salvatore Salvemini, Alfredo Pane, Nino Rujù, Michele De Palma, Roberto Falcomoni, Radames Toma e pochi altri.

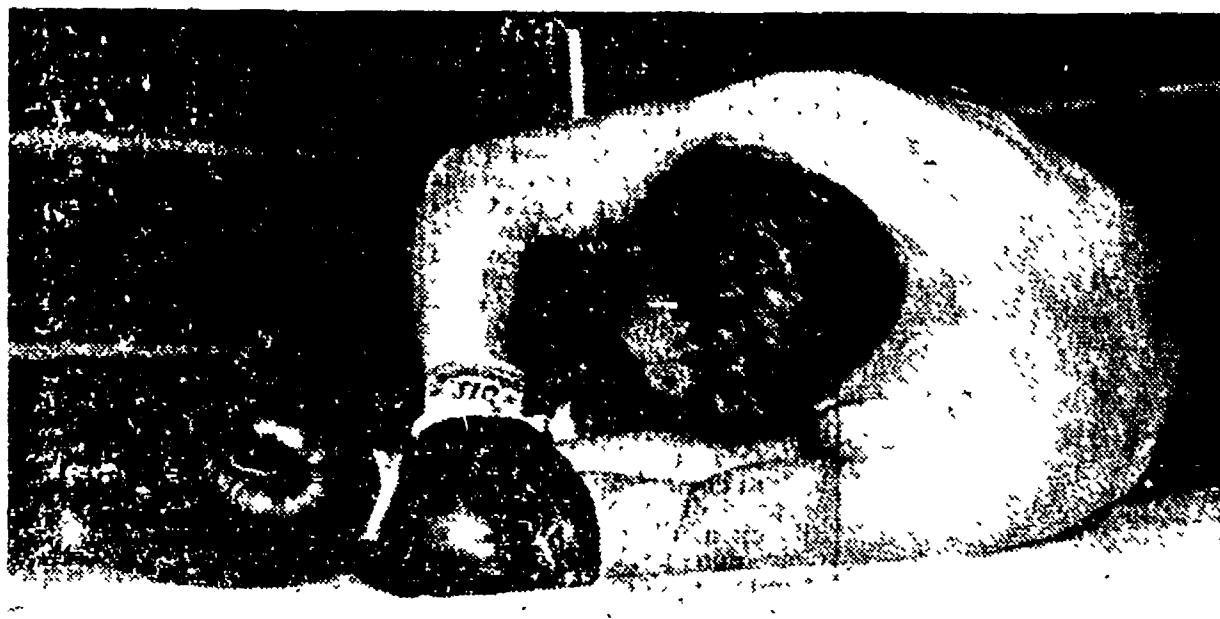


# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OTTIMO SUCCESSO DELLA RIUNIONE PUGILISTICA AL FORO ITALICO

## Cavicchi liquida Fanslau per K.O. e Festucci supera Laurent ai punti

Cerasani e Dal Piaz vittoriosi prima del limite su Bichot e Pasek - Discutibile la vittoria di Calcaterra su Sarti



FANSLAU al tappeto: tenterà di rialzarsi mi sarà troppo tardi

Davanti ad un pubblico di circa 60 mila spettatori il campione d'Italia dei pesi massimi Franco Cavicchi ha fatto onore al pronostico che lo voleva netto vincitore sul tedesco Fanslau. Franco ha vinto alla sua maniera forte, spicciativa, quando quittando l'intervallo per K.O. quattro riprese. Non erano infatti che tre, an-

te cinque minuti dall'inizio del combattimento quando Cesco raggiungeva l'avversario con un efficace crocchetto sinistro alla mascela spezzandolo al tappeto. Fine.

Brevi appausi all'indirizzo del vincitore e qualche ironico commento sulla fragilità del tedesco.

### Deciso Festucci

Nell' sottocoulo della settimana Franco Festucci ha conquistato una netta vittoria sul francese Micky Laurent, rivelatosi un combattente generoso ed esperto. Ieri sera Festucci ha disputato veramente un'ottima prova; si è battuto con coraggio decisivo cercando più volte di concludere prima del limite la lotta e se non vi è riuscito si deve principalmente alla grande qualità di assorbimento del francese, che è giunto alla fine del combattimento col tappeto sanguinante e traballante sulle gambe.

Nella prima ripresa Festucci colpì con un efficace crocchetto sinistro alla mascela, ma poco prima del suono del gong è costretto ad accusare un preciso destro al mento. Nei successivi cinque round due pugili si scambiano ripetutamente violenti colpi a media distanza; il preavviso del francese, e il maggior numero di punti in virtù della sua maggiore potenza e precisione. Entusiasmante la ultima ripresa, quando il combattimento: il francese si getta a morsa nella lotta nel tentativo di rimontare lo svantaggio, ma per lui non c'è niente da fare che Festucci contrabbatta con calma ogni sua azione colpendo diverse volte con efficaci destri al viso e sinistri al petto. Nella settima e nona ripresa lo si deve principalmente alla grande qualità di assorbimento del francese, che è giunto alla fine del combattimento col tappeto sanguinante e traballante sulle gambe.

Dal Piaz in gran forma

Nella prima ripresa Festucci colpisce ripetutamente il francese con guanci al seguito e destri alla mascela, ma poco prima del suono del gong è costretto ad accusare un preciso destro al mento.

Nei successivi cinque round due pugili si scambiano ripetutamente violenti colpi a media distanza; il preavviso del francese, e il maggior numero di punti in virtù della sua maggiore potenza e precisione.

Entusiasmante la ultima ripresa, quando il combattimento: il francese si getta a morsa nella lotta nel tentativo di rimontare lo svantaggio, ma per lui non c'è niente da fare che Festucci contrabbatta con calma ogni sua azione colpendo diverse volte con efficaci destri al viso e sinistri al petto. Nella settima e nona ripresa lo si deve principalmente alla grande qualità di assorbimento del francese, che è giunto alla fine del combattimento col tappeto sanguinante e traballante sulle gambe.

Al Piaz è invece un po' di più il peso dell'età non più troppo giovane e dei numerosi combattimenti sostenuti. Con questo però, intendiamo non vogliamo smuovere la sua vittoria, una vittoria ben meritata anche se l'avversario non ha mostrato niente più che una buona difesa.

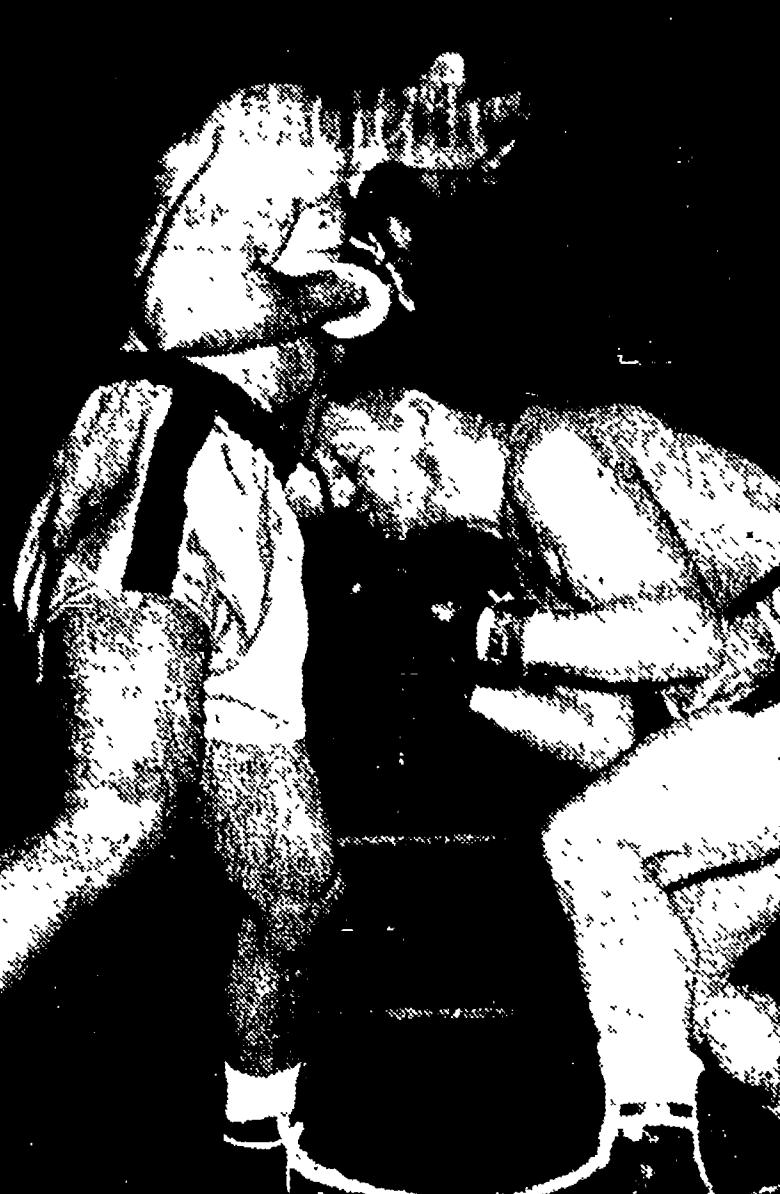
I colpi più duri di Corasanini si messe a segno nel corso della quinta, sesta, settima ed ottava ripresa allorché ha scosso Bichot con guanci al seguito e destri al mento, colpi che in altri tempi avrebbero sicuramente messo al tappeto il pugile costretto ad incassarsi. Ma oggi Corasanini non porta più i suoi colpi con la micidiale potenza di Sarti, si difendeva bene contrabbattendo efficacemente le azioni dell'avversario.

ENRICO VENTURI

### I CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

## Gli "azzurri", sconfitti dall'Ungheria (75-58)

Vittoriose Polonia, Bulgaria, Svizzera, Turchia, Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia



Una fase dell'incontro FESTUCCI-LAURENT: il francese, scivolato un colpo del romano tenta di colpirlo al corpo

INDIPENDENTI

Vittoria di Benedetti nel «Premio Industria»

### ARENE

Colombo: Riposo

Delle Terrazze: Bill West con J.

Felice: Il risveglio del dinosauro

Flora: Allegro squadroni con A.

Sordi: Lo squalo nudo con J.

L. Stewart

Luci: Luce della città con C. Chappell

Parana (gta. Ara): Canzone d'amore con M. Flora

Ponti: Straniero in patria con G. Montgomery

Scuola: Squadra omicidi con E. G. Robinson

Stile: Il magico avventuriero con G. Cooper

Excelsior: Madame du Barry con M. Carol

Palma: Amore provinciale con F. Grimaldi

Adriano: Il conte di San'Elmo

Fiamma: La montagna della zia, di America con G. Goetz, Ore 16,15

Flaminio: Gita a Giri a Brecck (techn.). Ore 17,30 19,45 22

Fiammante: Madama du Barry con M. Carol

Flaminio: Bandiera di combattimento con A. Smith

Fogore: Agente federale X-3 con V. Mature

Fontana: Contabandieri a Ma-

L. Stewart

Galleria: Umberto D.

Garibella: Gento di notte con G. Peck

Giovane Trastevere: Riposo

Giuliano: Piazzola di piombo con E. G. Robinson

Golden: La vergine della valle con B. Wagner

Hollywood: La ragazza di San Francisco con H. Foster

Imperiale: Braccati dal G-men con V. Grey

Impero: L'arte di arrangiarsi con A. Soni

Indiano: La vergine della valle con R. Merrill

Indiano: Il risveglio del dinosauro

Indiano: La contessa scalza con A. Hepburn

La Fenice: La vergine della valle con R. Wagner

Livorno: Acclalo umano con C. Chappell

Luci: Luce della città con C. Chappell

Massimo: Peccato che sia una canaglia con S. Loren

Massini: Bianco Natale con D.

Metropolitano: Il magnifico avventuriero con G. Cooper

Metropolitano: Madama du Barry con M. Carol

Metropolitano: Traquile. Ore 16,20

Metropolitano: Le allievi del falegname con R. Merrill

Metropolitano: La fata della violenza con J. Mason

Metropolitano: L'arte di arrangiarsi con A. Soni

Metropolitano: La fata della violenza con J. Mason

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

AMMONENDO CONTRO OGNI MANOVRA DILATORIA

## La stampa di Bonn sollecita il viaggio di Adenauer a Mosca

*Il cancelliere sostiene, in una intervista ad un'agenzia americana, la necessità di avviare prima delle conversazioni preparatorie*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 9. — Il cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi, in una intervista concessa all'inviaio speciale di una agenzia di stampa statunitense, di essere favorevole a negoziati con l'URSS « al massimo livello », ma egli ha proseguito, « non si può giungere subito ad una conferenza » con i sovietici, essendo necessario chiarire prima dell'incontro « alcune questioni preliminari » sollevate dalla nota dell'altro giorno. Questo scambio di idee dovrebbe essere condotto a Parigi da funzionari dell'ambasciata sovietica e tedesca occidentale.

La radio di Berlino ovest ha sostenuto questa sera che conversazioni preliminari avrebbero già avuto inizio nel pomeriggio, ma la notizia non ha trovato alcuna conferma negli ambienti ufficiali. La stessa emittente ha anche precisato che « questo esame durerà diverse settimane », rendendo così evidente l'intenzione del cancelliere di guadagnare tempo fino alla fine di luglio.

A Bonn si afferma che Adenauer vuole attendere i risultati della conferenza di Ginevra, ma nei circoli dell'opposizione si fa osservare questa sera che il cancelliere vuole piuttosto attendere, con tutta probabilità, il varo delle leggi militari da parte del *Bundestag*, nella settimana che stamane un editoriale del *Neues Deutschland* definiva « stupida e provocatoria », di voler trattare a Mosca, partendo da « posizioni di forza ».

« Tuttavia da riportare che il cancelliere non ha oggi la possibilità di opporsi alla sua battaglia per l'avvio sovietico. Egli può soltanto cercare di creare difficoltà di carattere marginale. »

Se Adenauer adottasse un atteggiamento apertamente negativo, provocherebbe infatti una crisi politica cento volte più profonda di quella determinata nel gennaio e nel febbraio dalla campagna contro il rifornimento a Francoforte sul Meno. Allora, come si ricorda, egli aveva di fronte soltanto i sovietici democratici, i comunisti sindacati e una parte autorilevante dei dirigenti della chiesa evangelica. Questa volta, invece, dovrebbe fare i conti con i soli alleati, cominciando dal partito liberale per finire a quei circoli della grande industria e della finanza che hanno reagito alla nota sovietica con un improvviso e sensibile aumento delle quotazioni di borsa.

È significativo che diversi giornali della Germania occidentale sostengano, come lo neofascista tedesco erano state *Hamburger Morgenpost*, la chiesa luterana, quanto dal gruppo parlamentare socialdemocratico in seno alla Dieta di Hannover.

I socialdemocratici avevano sollecitato la convocazione straordinaria del Parlamento regionale, non accontentandosi della « messa in congedo » di Schlueter, decisa sabato scorso dal primo ministro Hellweger.

La nomina di Schlueter a ministro della cultura aveva provocato le più intense proteste in tutta la Germania, soprattutto in seguito a uno sciopero degli studenti di Goettingen, alle dimissioni di diversi rettori magistrali e il centinaia di professori, nonché al trasferimento dalla Bassa Sassonia di numerosi istituti culturali.

Del caso Schlueter non si può certo parlare come di una eccezione, dato che due ministri del governo di Bonn hanno fatto parte delle SS sino all'aprile del 1945 e il 70 per cento dei funzionari del ministero degli esteri è costituito da nazisti che avevano già servito sotto Ribbentrop.

SERGIO SEGRE

S'è dimesso in Bassa Sassonia il ministro della cultura

BERLINO, 9. (S.S.) — Il socialista Schlueter ha rassegnato oggi pomeriggio le dimissioni da ministro della cultura della Bassa Sassonia. Le dimissioni dell'ex capo del partito

## Trattative a Londra per lo sciopero ferroviario

Attlee si rimangia le dimissioni

LONDRA, 9. — Intense trattative si sono svolte ieri e oggi in relazione allo sciopero ferroviario inglese, giunto ieri al suo dodicesimo giorno. Ieri il direttore delle ferrovie britanniche, sir Brian Robertson e il segretario del sindacato macchinisti e fucilisti delle ferrovie (ASLEF), James Bayt, hanno avuto un colloquio che si è protratto per cinque ore e mezzo.

Stamane, poi, il Consiglio esecutivo del Sindacato macchinisti e il comitato esecutivo della Commissione britannica dei trasporti, hanno tenuto oggi una riunione comune, sotto la presidenza di sir Wilfred Neden, mediatore del ministero del lavoro; al termine della riunione comune, durata per due ore, il segretario dei sindacati ha dichiarato ai giornalisti: « Finora non è emerso nulla di positivo ».

All'agitazione dei ferrovieri, in termini generici, ha fatto riferimento anche il discorso della corona, che la regina Elisabetta ha letto oggi all'apertura del nuovo Parlamento, convocato in vista dello sciopero dei ferrovieri. Il discorso della corona, che espone il programma del governo per la nuova legislatura, è redatto in termini estremamente generici e non offre alcuna indicazione particolare.

In occasione dell'inaugurazione della nuova legislatura si è riunito anche il gruppo parlamentare laburista; e Attlee, che aveva annunciato ieri di volersi ritirare a vita privata, è ritornato sulle sue decisioni, in seguito ai suggerimenti insistenti di tutto il gruppo parlamentare, che intende evidentemente evitare l'apertura immediata di una lotta interna per la direzione del partito.

Più tardi, durante la seduta parlamentare, Attlee ha criticato l'operato di Eden in relazione allo sciopero dei

ferrovieri ed ha sostenuto che la condotta del primo ministro potrebbe ulteriormente peggiorare la crisi. Eden ha ribattuto aspramente al leader laburista, e così l'atmosfera della prima seduta parlamentare si è rapidamente arroventata.

L'inventore del radar multiaereo grazie a un suo congegno

CHICAGO, 9. — L'inventore del radar, sir Robert Watson-Watt, ha confessato che recentemente è stato colto in fallo proprio da uno dei congegni realizzati sulla base delle sue scoperte.

Invitato a dire, nel corso di un'intervista alla radio, se egli considera il radar efficace ai fini del controllo aereo, sir Robert ha così risposto:

« Efficace efficacissimo. Re-

centemente, mentre viaggiavo

nel Canada ful sorpreso in ec-

cesso di velocità proprio a una

risposta data dalla polizia stra-

iale. L'infrazione mi costò una

multa di 12 dollari e 50 cents ».

PER L'INCENDIO DI DUE DISTILLERIE

## Fiumi di « whisky », in fiamme in una cittadina della Scozia

LONDRA, 9. — Un gigantesco « Punch » ha fiammeggiato ieri sera a Leith (Scozia), dove un incendio ha semidistrutto due distillerie, facendo bruciare diecine di migliaia di litri di whisky e di rum.

Questo sinistro è il più grave verificatosi a Leith dopo la guerra. Fiamme gigantesche si levavano da ogni parte. Russelli di whisky si mescolavano ai getti di acqua proiettati dalle otto pompe antincendio messe in

azione. Lungo la strada, dove si trovano le distillerie, al di sopra di un villaggio renano. Il corpo del pilota presumibilmente è stato di aniano integralmente dalla esplosione.

Parti in fiamme dell'apparecchio sono cadute su due automobili che percorrevano un'autostrada, causando la morte di un autista, in seguito alle ustioni riportate. Molte altre persone sono rimaste ferite. Altre parti dell'apparecchio sono finite sulle case, che hanno preso fuoco.

Due morti per l'esplosione di un reattore americano

COBLENZA, 9. — Un aviazionario militare americano è esploso e si è disin-

pugnato la collaborazione

e

per mezzo di un vaccino con-

contro l'incendio.

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti

Le due navi sono la svedese « Johannis Hus » e la panamense « Buccaneer » - 23 superstiti finora raccolti